

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005948/2018
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Terry Reintke (Verts/ALE), Daniele Viotti (S&D), Tanja Fajon (S&D), Sophia in 't Veld (ALDE), Marietje Schaake (ALDE), Sirpa Pietikäinen (PPE), Malin Björk (GUE/NGL) e Fabio Massimo Castaldo (EFDD)

Oggetto: Caccia agli omosessuali in Tanzania

Il 29 ottobre 2018, Paul Makonda, commissario regionale di Dar es Salaam, in Tanzania, ha ordinato alla cittadinanza di comunicare il nome di chiunque sia sospettato di essere gay e ha annunciato la creazione di una task force speciale per individuare e arrestare gli omosessuali. Già 10 uomini sono stati arrestati a Zanzibar, detenuti e sottoposti a esami anali forzati, prima di essere liberati su cauzione.

Il governo della Tanzania non ha finora intrapreso alcuna azione, limitandosi a dichiarare che tali azioni rappresentano solo le "opinioni personali proprie" di Makonda, e non quelle del governo.

Questa caccia agli omosessuali rientra in una più ampia serie di attacchi contro la comunità LGBT e i difensori dei diritti umani in Tanzania. Il 25 giugno 2018, il ministro degli Affari interni ha minacciato di azione penale chi lavora per tutelare i diritti delle persone LGBT. Il ministero della Salute ha sospeso temporaneamente la fornitura di servizi per l'HIV e l'AIDS a livello comunitario e ha chiuso i centri di accesso ai gruppi chiave della popolazione, compresi gli uomini che hanno rapporti omosessuali.

Che cosa sta facendo l'UE sul posto per sostenere le vittime dei continui attacchi omofobi in Tanzania e proteggere i difensori dei diritti umani a rischio?

Intende la Commissione imporre sanzioni alla Tanzania, come ad esempio la sospensione degli aiuti, o misure commerciali?